

**SANITÀ**

# Mancano cento medici di base, ma l'assistenza c'è

● Sono 181 i medici di base nel Piacentino, in lieve crescita rispetto ai 178 del 2023. Ma restano troppo pochi rispetto al fabbisogno reale del territorio: circa un centinaio di posti continua a rimanere vacante, tra professionisti di medicina generale e continui-

tà assistenziale. ► **TRENCHI a pagina 19**

# Medici di famiglia sempre troppo pochi «Strategie per farcela»

## Dopo l'allarme di Gimbe, Cosentino (Ausl): un centinaio di posti vacanti, ma provvediamo con dottori in età da pensione e più assistiti

**Thomas Trenchi**

### PIACENZA

● Sono 181 i medici di base nel Piacentino, in lieve crescita rispetto ai 178 del 2023. Ma restano troppo pochi rispetto al fabbisogno reale del territorio: circa un centinaio di posti continua a rimanere vacante, tra professionisti di medicina generale e continuità assistenziale. A fare la differenza, oggi, sono anche i camici bianchi in pensione che scelgono di restare in campo, o

meglio: in ambulatorio.

A tratteggiare il quadro è Gaetano Cosentino, direttore del dipartimento sanitario di Assistenza primaria dell'Ausl di Piacenza, interpellato da Libertà alla luce dell'allarme nazionale lanciato dalla Fondazione **Gimbe**, se-



Peso: 1-3%, 16-40%

condo cui in Italia mancano 5.716 medici di famiglia distribuiti in diciotto Regioni, in particolare in Lombardia (-1.540), Veneto (-747), Campania (-643), Emilia-Romagna (-502), Piemonte (-463), Toscana (-394) e Lazio (-358).

Qual è la situazione a Piacenza e provincia? Il trend locale si inserisce in una dinamica più ampia, legata al ricambio generaziona-

medici di medicina generale – osserva – non c'è dubbio. Nel corso del tempo molti sono andati in pensione, proprio durante il periodo drammatico del Covid, e il numero ha cominciato a erodere. Non sempre c'è stata la possibilità di avere nuovi ingressi e le uscite non sono state compensate».

Per fronteggiare la situazione, l'Ausl di Piacenza ha messo in campo diverse strategie: «Riusciamo a tenere botta come sistema locale – sottolinea Cosentino – perché abbiamo medici over 70 che hanno deciso di restare al lavoro e che stiamo mantenendo in servizio. Professionisti che, pur potendo andare in pensione, hanno fatto richiesta volontaria di rimanere». Accanto a questo, si è intervenuti sull'organizzazione degli ambulatori: «Dove necessario abbiamo aumentato il massimale degli assistiti fino a 1.800, mentre in altri abbiamo mantenuto lo standard massimo di 1.500».

Una rete che, al momento, regge: «Ad oggi non ci risultano assistiti che non possano scegliere il medico di base» precisa Cosentino. Parallelamente prosegue il lavoro di pianificazione sul territorio: «Parliamo di incarichi provvisori, del trattenimento in servizio entro i termini di legge e dell'ampliamento del numero massimo di assistiti – ribadisce –. Grazie a queste misure nessun territorio è rimasto scoperto». L'Ausl rimarca che anche le recenti sostituzioni nei comuni di Morfasso, Podenzano e Fiorenzuola rientrano in interventi programmati per tempo. Resta però il nodo delle nuove assegnazioni: «L'anno scorso, su oltre 100 posizioni aperte per ambulatori di medicina generale o continuità assistenziale nel Piacentino, solo una è stata coperta – evidenzia Cosentino –. La Fondazione **Gimbe** ha ragione, il problema esiste».

le. Negli ultimi anni, infatti, il numero dei medici che lasciano l'attività ha superato quello dei nuovi ingressi, con inevitabili ripercussioni sull'organizzazione del servizio. «È una dinamica conosciuta e prevista – spiega Cosentino – che viene seguita con attenzione e che non ha mai comportato, sul nostro territorio, la mancanza di un medico di riferimento per i cittadini». Un quadro che affonda le radici anche negli anni della pandemia. «Fino a cinque anni fa avevamo un numero maggiore di



Dove è stato necessario a Piacenza è stato aumentato il massimale degli assistiti fino a 1.800



Peso:1-3%,16-40%